



Gomorrah - La serie

«Questa serie nasce dalla possibilità di ampliare il lavoro che era stato fatto al cinema e nel libro, sviluppando una serie di temi inaspettati per il pubblico di cinema e di serie

tv [...] Forse in una frase questa serie vuole fare questo: raccontare il potere nel nostro tempo». Così Roberto Saviano introduce la serie *Gomorrah*, tratta dal suo omonimo libro.

La serie si muove tra il genere *gangster movie* e il documentario realistico (la lingua scelta è il dialetto campano e i luoghi per le riprese sono quelli reali), e fa emergere il ritratto di una camorra imprenditrice e potente, che macina soldi grazie a ogni genere di crimine, dallo spaccio agli appalti truccati, al business dei rifiuti, valicando anche i confini nazionali.

La camorra è narrata dal punto di vista del clan Savastano (Don Pietro il boss, sua moglie Imma, il figlio Genny e il suo braccio destro Ciro), in contrasto con il clan rivale dei Conte.

La serie, prodotta da Sky, Cattleya, Fandango, in collaborazione con La7 e Beta Film, vede una scrittura di alto profilo, con la supervisione editing di Stefano Bises e la regia di Stefano Sollima (già regista di *Romanzo Criminale* la serie), con alcune puntate dirette da Francesca Comencini e Claudio Cupellini.

Qualcuno dirà che con questa serie si dà un'immagine negativa di certi luoghi, come Scampia, che «non sono tutti così» (ma sono anche così e non si può negarlo). Qualcun altro dirà che raccontare il male in televisione potrebbe generare desiderio di imitazione e identificazione nei personaggi negativi. La premessa da fare è che *Gomorrah* è una serie che tratta il proprio pubblico «da adulto», in grado di riconoscere il male in personaggi, immagini e azioni che non lasciano spazio ad alcuna assoluzione o nota positiva. Il fatto che sia su un canale a pagamento (Sky Atlantic) e identificato per un certo tipo di contenuto non adatto ai più giovani, rende il target di riferimento ancora più esplicito. Certo, si potrà provare anche pietà per i personaggi, ma senza dimenticare mai chi sono che cosa hanno appena fatto. La crudezza di quanto proposto non porta mai a «parteggiare» per i protagonisti, quanto a provare pena e compassione per le loro esistenze. ■

RADIO

di Aurelio Molè

WR6 - WebRadio

Ruggero Orlando, Maradona, Oriana Fallaci, Eduardo De Filippo e tanti altri. Sul canale web radio WR6 è possibile riascoltare il meglio di: storia, cultura, costume, della società italiana degli ultimi decenni. Il vantaggio del web, come si sa, è di essere cross mediale. Si può ascoltare in qualsiasi momento da computer, tablet, smartphone, chiavetta Usb. WR6 offre un palinsesto quotidiano e degli speciali attingendo dal patrimonio dei programmi andati in onda su Radio1, Radio2 e Radio3. Abbraccia tutto l'arco della giornata e valorizza il vasto archivio dell'audioteca radio della Rai, una delle più importanti collezioni di documentazione europee.

È un bel modo di festeggiare il 70esimo compleanno della radio italiana e riscoprire interviste, documenti, personaggi semidimenticati. In questo periodo, in occasione del trentennale della sua scomparsa, uno speciale



di dieci puntate dedicato a Eduardo De Filippo, la storia da film di Maradona, Sputnik, frammenti di spazio alla radio, lo storico Giovanni De Luna ripercorre la storia del Novecento, l'Italia e il Risorgimento di Ernesto Galli della Loggia e Alfonso Berardinelli, un viaggio tra i grandi della musica leggera, fino alla Bibbia commentata dal cardinale Gianfranco Ravasi. C'è n'è, insomma, per tutti i gusti. ■